

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2015
TUTTI I SANTI

**leggi,
colora,
rifletti**

Missio
ragazzi



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (MT 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



COSA DICE IL VANGELO?

Nella solennità di tutti i Santi la Chiesa ci propone nella liturgia di questa domenica il vangelo delle beatitudini, che papa Francesco chiama la carta d'identità del cristiano. Otto beatitudini ci presenta l'evangelista Matteo, io vi propongo di riflettere un po' su quella della misericordia. Una beatitudine molto cara al nostro papa il quale, nel commentare questa beatitudine, dice: "siamo un esercito di perdonati".

Già! Siamo persone perdonate. L'esperienza della misericordia, di essere perdonati e di perdonare, ci fa assomigliare di più a Dio. L'essere misericordiosi ci permette di fare un passaggio dall'ostilità all'ospitalità, dall'indifferenza all'accoglienza, dall'anonimato alla fraternità, ecc.

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.

COSA POSSO FARE IO? (NUOVI STILI DI VITA)

NON PUNTARE IL DITO MA APRI LE TUE BRACCIA

Siamo tutti condizionati dall'aria che respiriamo che ci porta a giudicare subito gli altri fino a condannarli. Infatti, esiste la cosiddetta gogna mediatica messa in atto dai mezzi di comunicazione, i quali arrivano fino a condannare l'altro senza il diritto di difesa.

Noi cristiani non possiamo agire così. Il Vangelo ci chiede di essere misericordiosi. Allora, quando ci viene la voglia di puntare il dito contro l'amico, il compagno di classe, il vicino di casa, l'immigrato, il proprio familiare, il mendicante, per giudicarlo e per condannarlo, facciamo un grande gesto evangelico: apriamo le nostre braccia per accoglierlo e per aiutarlo a migliorare mediante la nostra solidarietà e vicinanza. In questo modo riusciremo ad essere un frammento di Dio, vivendo la misericordia dei santi.

Hanno collaborato alla realizzazione della newsletter :
don Mario Vincoli (Commento al Vangelo),
Saverio Penati (Illustrazioni),
padre Adriano Sella (Nuovi Stili di Vita)

www.ragazzi.missioitalia.it



facebook: Missio Ragazzi